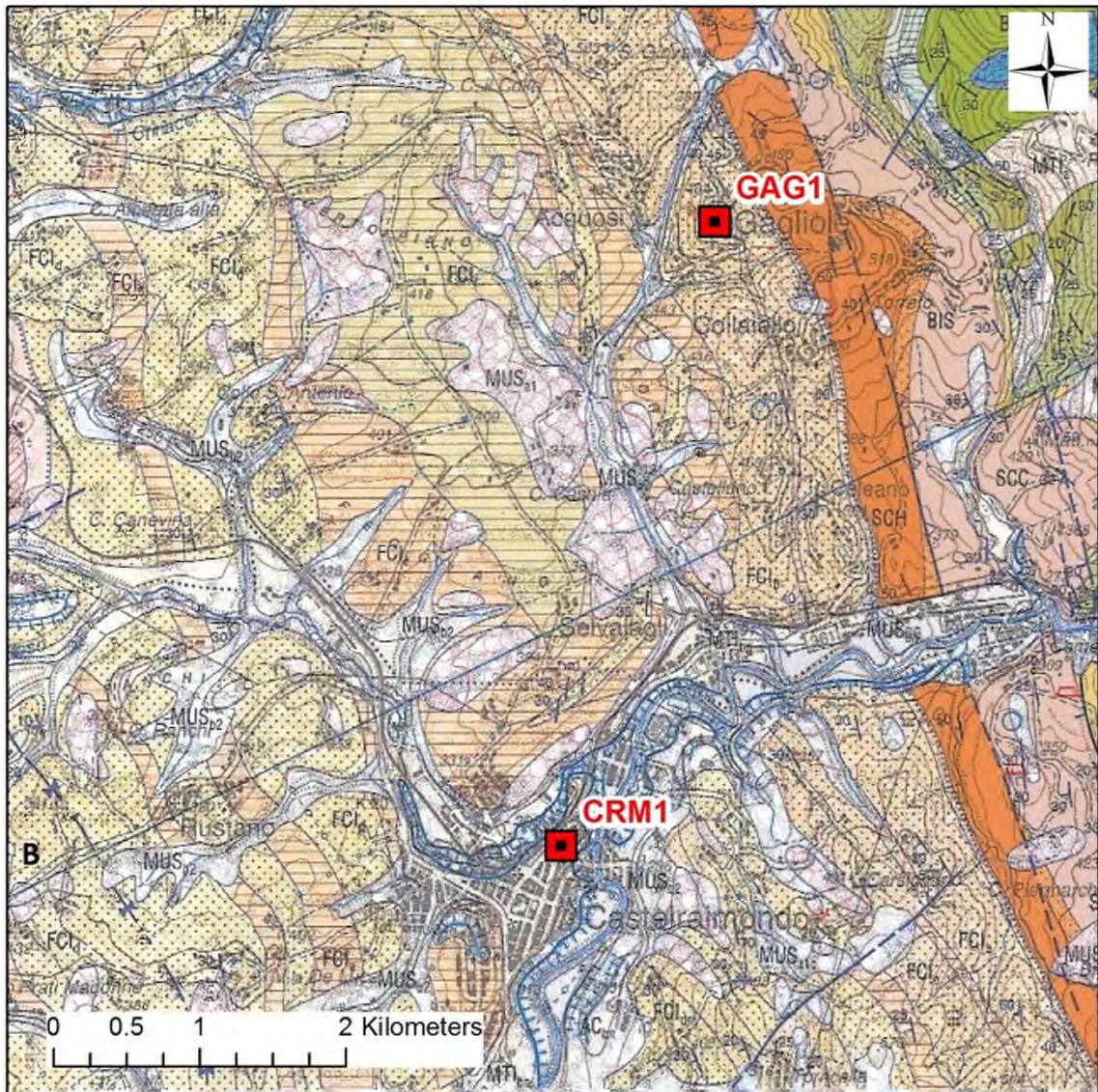


SCHEDA STAZIONE SISMICA CRM1

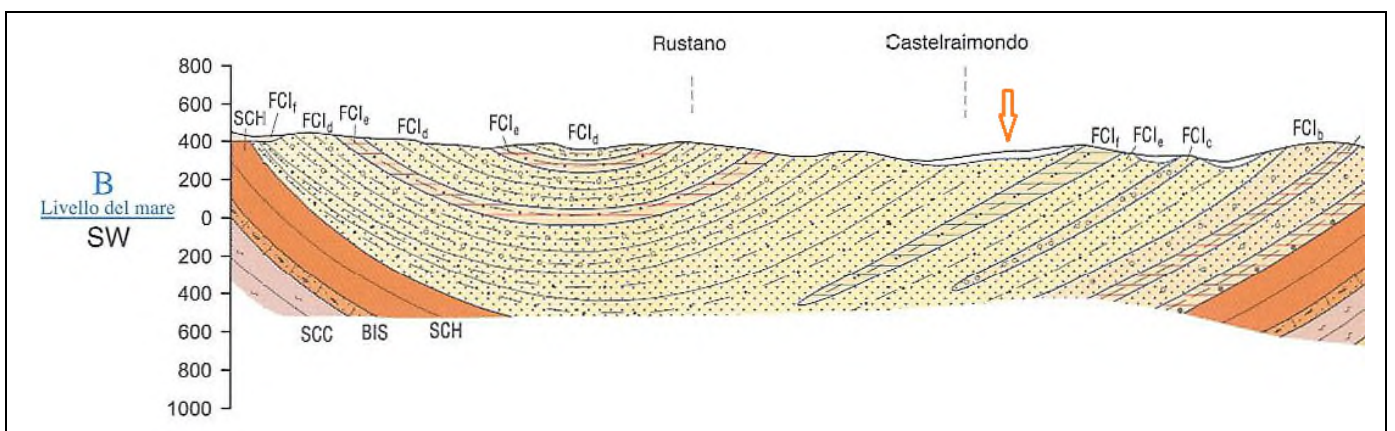
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:25.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e la traccia del profilo riportato.



Stralcio del profilo geologico B estratto dal Foglio Geologico in scala 1:50.000. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo.



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:50.000. La Stazione è collocata all'interno della Composite Seismogenic Source, denominata "Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga" ed a circa 3 km dal margine settentrionale della Individual Seismogenic Source, denominata "Camerino".

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43.210021"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.057959"/>
Quota <input type="text" value="303"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Marche"/>
	Provincia	<input type="text" value="Macerata"/>
	Comune	<input type="text" value="Castelraimondo"/>

Elenco fonte di dati

Foglio 302 "Tolentino" Carta Geologica d'Italia 1:50.000 e note illustrative relative
Carta geologica Regionale della Regione Marche, Sezione n° 302130 "Castelraimondo"
DISS: Database of Individual Seismogenic Sources (INGV)
ITHACA – Catalogo delle faglie capaci (ISPRA).

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono all'interno del paese di Castelraimondo, collocato in riva sinistra del Fiume Potenza, ad una quota di circa 303 m s.l.m. La Stazione collocata a circa 6.5 km dall'epicentro di un forte terremoto.

Osservando lo stralcio del Foglio 302 "Tolentino", scala 1:50.000, il contesto litostratigrafico locale è rappresentato da depositi continentali, costituiti da depositi alluvionali (Sintema di Matelica, **MTI_{bn}**, Pleistocene superiore, Sintema del Fiume Musone, (**MUS_{bn}**, Olocene) e da depositi torbiditici di età tortoniana e messiniana (Formazione di Camerino, **FCI**).

Il Sintema di Matelica (**MTI_{bn}**), nella zona collinare di Castelraimondo, è caratterizzato da materiali essenzialmente ciottolosi, arrotondati ed eterogenei con abbondante matrice sabbioso-siltosa. Sono il risultato di una deposizione in ambiente fluviale.

La Formazione di Camerino, **FCI**, è costituita da torbiditi pelitico-arenacee, pelitiche, arenaceo-pelitiche, arenacee e conglomeratiche con rapporti di sovrapposizione e laterali. Sono state distinte 4 litofacies: arenaceo-conglomeratica (**FCI_b**), pelitico-arenacea (**FCI_e**), pelitica (**FCI_f**), arenaceo-pelitica (**FCI_d**).

Nell'area intorno alla stazione, come si osserva anche dallo stralcio del profilo geologico sopra riportato, affiorano le facies **FCI_d**, **FCI_e** ed **FCI_f**. Dallo stralcio del profilo geologico si osserva che, dal punto di vista strutturale, l'area dove è collocata la Stazione si trova in corrispondenza della sinclinale di Camerino.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Si può ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da depositi in prevalenza ghiaiosi (**MTI_{bn}**, Pleistocene sup.), seguiti da un'alternanza di peliti, areniti ed emipelagiti (**FCI**).

Il Sintema di Matelica (**MTI_{bn}**), è caratterizzato da una stratificazione dei ciottoli, massiva ed incrociata, accompagnata spesso da livelli sabbiosi che diventano particolarmente sviluppati negli affluenti delle valli collinari. Lo spessore del Sintema di Matelica è molto variabile, ma non supera mai i 40 m.

Presumibilmente, la facies torbiditica sottostante è rappresentata da quella arenaceo-pelitica (**FCI_d**): questa è costituita da arenarie giallastre, medio-grossolane, in strati medio spessi e a volte massicci, talora lenticolari e da marne siltose grigie. Il rapporto sabbia/argilla è maggiore di 1. Subordinatamente sono presenti pacchi di strati arenacei, pelitico-arenacei e peliti emipelagiche; i primi sono costituiti da

arenarie a granulometria media, in strati da medi e molto spessi con laminazione appena accennata, talora gradati, e da sottili strati marnosi. Il rapporto sabbia/argilla è molto elevato. Lo spessore va dai 100 ai 300 m.

La **FCI_e** è presente nel livello stratigrafico superiore di **FCI_d**, come corpi lenticolari pelitico arenacei; è caratterizzata da arenarie a granulometria fine, in strati sottili e da marne argilloso-siltose. Il rapporto sabbia/argilla è minore di 1. Subordinatamente sono presenti torbiditi arenaceo-pelitici (rapporto sabbia/argilla maggiore di 1) e peliti emipelagiche costituite da marne argillose e siltose. Lo spessore calcolato varia da poche decine (a ovest) a diverse centinaia di metri (a est). La litofacies pelitica **FCI_f** è costituita da marne argillose e siltose e da argille marnoso-siltose, sottilmente stratificate e talora laminate. Lo spessore varia dai 200 ai 300 m.

Si sottolinea che i processi deposizionali che hanno dato luogo ai depositi della Formazione di Camerino hanno determinato una notevole variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. Non è quindi possibile descrivere nel dettaglio le caratteristiche granulometriche degli spessori di strato lungo la sezione verticale. Dai dati riportati nel profilo per tale Formazione si potrebbero ipotizzare spessori superiori ai 500-600 m.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Dalle informazioni contenute nel Foglio CARG "Tolentino" non è possibile valutare la consistenza e l'addensamento dei materiali ciottolosi dei depositi dell'unità affiorante in corrispondenza della stazione; di contro è possibile ipotizzare che i sottostanti livelli arenaceo-pelitici presentino un significativo grado di cementazione e che la componente coesiva tenda ad essere fortemente consistente.

Classi Litologiche: B4 terreni a granulometri a mista (f+m+g); A 10 complessi pelitico arenacei.